

意華辭典

DIZIONARIO
ITALIANO-CINESE

意華辭典

DIZIONARIO
ITALIANO-CINESE

COMPILATO

DA

BENEDETTO VALLE

con assistenza

di

NICOLA CHANG E TOMMASO TSENG

CATHOLIC TRUTH SOCIETY

HONGKONG

1967

PREFAZIONE

Il favore con cui venne accolto, nell'ambiente missionario e dai connazionali studiosi di sinologia, la prima parte di quest'opera: DIZIONARIO CINESE-ITALIANO, edito dalla Nazareth Press - Hongkong, mi fa sperare con più ragione, che venga anche favorevolmente accolta questa seconda parte: DIZIONARIO ITALIANO-CINESE, compilato in stretta collaborazione coi Dott. Nicola Chang e Tommaso Tseng, ed altri, ai quali va il mio ringraziamento.

Le direttive seguite, furono le medesime che quelle della prima parte, dare cioè agli studiosi un dizionario della lingua parlata contenente tutti i termini, o quasi, che entrano nel dominio della letteratura corrente e della vita pratica.

Il dizionario contiene 42.969 voci e 43.829 frasi esplicative e proverbi d'uso comune.

Il lavoro di compilazione e stampa richiese oltre quindici anni, tuttavia, superando non poche difficoltà, esso è terminato, e l'autore fa voti che possa soddisfare ai desideri dei connazionali studiosi della lingua cinese.

L'Autore e Collaboratori

INTRODUZIONE

NOZIONI GENERALI SULLA LINGUA ITALIANA

FONOLOGIA (發音例解)

ALFABETO (字母) L'alfabeto italiano è composto di ventuna lettera:

	Maiuscole	Minuscole	Nome
1.	A	a	a
2.	B	b	bi
3.	C	c	ci
4.	D	d	di
5.	E	e	e
6.	F	f	effe
7.	G	g	gi
8.	H	h	acca
9.	I	i	i
10.	L	l	elle
11.	M	m	emme
12.	N	n	enne
13.	O	o	o
14.	P	p	pi
15.	Q	q	cu
16.	R	r	erre
17.	S	s	esse
18.	T	t	ti
19.	U	u	u
20.	V	v	vu(vi)
21.	Z	z	zeta

Le seguenti lettere vengono usate per le lingue straniere

1.	J	j	i(lungo)
2.	K	k	cappa
3.	X	x	ic-s
4.	Y	y	ipsilon
5.	W	w	(doppio)- vu

VOCALI (母音) Le vocali sono cinque : *a, e, i, o, u*. *A, i, u* hanno sempre il medesimo suono. *E, o* hanno suono aperto come in : *pètto, òro*; e suono chiuso come in :

vérdè, fóрма. Il suono aperto o chiuso può mutare il significato come in : *tèma* (argomento da svolgere); *téma* (timore).

CONSONANTI (子音) Le consonanti sono sedici : *b, c, d, f, g, h, l, m, n, p, q, r, s, t, v, z*.

Le consonanti in quanto al suono che rappresentano si distinguono in : *mute*, la pronunzia delle quali ha durata istantanea e sono : *p, b, c, g, q, t, d*; *liquide*, che hanno suono scorrevole, e sono : *l, m, n, r*; *spiranti*, il suono delle quali somiglia a un soffio, e sono : *f, v, s, z*.

In quanto all'organo che le pronunzia si distinguono in : *labiali*: *p, b, m, f, v*; *gutturali*: *c, g, q*; *dentali*: *t, d, s, z*; *palatali*: *c, g*; *linguali*: *l, r*.

Le dieci consonanti *b, d, f, l, m, n, p, r, t, v* hanno sempre lo stesso suono.

Le consonanti *c, g* hanno suono *gutturale* davanti a : *a, o, u* e alle consonanti *h, l, r* come in : *cane, coro, cura; china, cruna, classe; gara, gora, gusto; ghianda, grido, gloria*. Hanno invece suono *palatale* davanti a : *e, i* come in : *cera, cibo; gelo, gingillo*.

La consonante *s* ha suono *aspro*: a) quando è iniziale come in : *sale, senno*. b) quando è seguita dalle consonanti *p, f, c, q, t* come in : *specchio, sfondo, scure, squadra, studio*. c) quando è doppia come in : *rosso, masso*. d) quando è preceduta da un'altra consonante come in : *dorso, console*.

Ha suono *dolce* dinnanzi alle consonanti *g, d, b, v*, come in : *sgorbio, sdolcinato, sbarco, svista*. Quando è tra due vocali, ha suono ora *aspro* come in : *casa, risolvere*; ora *dolce* come in : *causa, esule*.

La consonante *s* dinnanzi a vocale vien detta *s pura*, davanti a consonante *s impura*.

La consonante *z* ha due suoni: l'uno *aspro* (equivalente a *ts*) come in : *zio, zuffa*; l'altro *dolce* (equivalente a *ds*) come in : *zaino, zanzara*. In principio di parola ha ora suono *aspro* ora *dolce*; nel corpo della parola, generalmente *aspro*.

La consonante *h* non ha per sé alcun suono. Si usa: a) nelle esclamazioni come in: *ah! oh! ah! ecc.* b) per distinguere le voci del verbo *avere*: *ho, hai, ha, hanno* (che però alcuni usano scrivere: *ò, ài, à, ànno*) per distinguerlo da *o* (congiunzione), da *ai* (prep. art.) da *a* (prep.) e da *anno* (periodo di tempo). c) nelle sillabe *che, chi; ghe, ghi* per indicare il suono *gutturale* della *c* e della *g*.

La consonante *q* si adopera solo davanti a *u* ed ha lo stesso suono della *c* *gutturale* come in: *quota* e non è differente da quella di *cu* in: *cuore*.

GRUPPI CONSONANTICI O DIGRAMMI (雙重字音)

Il gruppo *gl* davanti a *i* ha un suono proprio dolce come in: *gigli, scogli*. Però in alcune parole il *g* resta *gutturale* e *l* conserva il suo valore come in: *Anglico, geroglifico, glicerina, negligente ecc.*

Il gruppo *gn* ha un suono unico molle come in: *bagno, sogno*.

Il gruppo *sc* davanti a *e, i* ha un unico suono palatale come in: *scena, scimmia*. Se si aggiunge a *sc* una *h*, nella pronuncia l' *s* prende suono aspro e *c* suono *gutturale* come in: *scherno, frasche, peschi*.

Le consonanti raddoppiate danno un suono più prolungato ed energico come in: *abbonda, accade*.

SILLABE (音節) La parola può essere formata da una sillaba come in: *tu, re, da*, o da più sillabe come in: *regno re-gno, facile fa-ci-le, difficile dif-fi-ci-le*. Se consta di una sillaba vien detta: *monosillabo*; se ne ha due: *bisillabo*; se tre: *trisillabo* ecc.,. Se ha più sillabe si dice anche: *polisillabo*.

Le parole monosillabiche come: *mi, ti, vi, lo, la* ecc. che si appoggiano alla parola che precede si dicono *enclitiche*, e si scrivono ad essa unite come: *dissemi, guardati*; quelle che si appoggiano alla parola che segue si dicono *proclitiche* come: *mi disse, ti guarda*.

DITTONGHI (雙重母音) Due vocali strettamente congiunte che si pronunziano con una sola emissione di fiato battendo la voce più sull'una che sull'altra, costituiscono il *dittongo* come: *zàino, flàuto; lei, tuòi*. Se ci sono tre vocali formano un *tritonno* come: *mièi, tuòi*. Se la voce cade sulla prima vocale come in: *làuro, fèudo* vien detto: *dittongo disteso*, se cade sulla seconda: *dittongo raccolto* come in: *fiàto, piède*. Due vocali *atone*, cioè senza accento, formanti una sola sillaba non fanno *dittongo* come: *glo-ria, I-ta-lia, gra-zie*.

Alle volte due vocali sono vicine senza formare *dittongo*,

anzi formano sillabe diverse, creando il così detto *iato* come in: *mío-mí-o, obli-o-bli-o, càos-cà-os, poèta-po-è-ta*. Le consonanti doppie, nella scrittura vengono divise: *effetto ef-fetto, opportuno op-portuno, masso mas-so*.

ACCENTO (重音) La vocale sulla quale si posa con particolar forza la voce si dice vocale *tònica* le altre *àtone*. La posa della voce si dice *accento tonico* o semplicemente *accento*. Nei monosillabi l'accento cade sulla vocale, e se sono due, sull'ultima come: *ré; più*. Nei polisillabi: a) cade sull'ultima se è accentata, come in: *città, disonestà*. b) sulla penultima quando la parola è *piana* come: *pàne, devòto, motorìno*. c) sulla terz'ultima quando la parola è *sdrucchiola* come: *amàbile, fàcile, devotìssimo*. d) Sulla quart'ultima quando la parola è *bisdrucchiola* come: *èmulano, còllocano, sdrúcciolano*.

SEGNI DELL'ACCENTO (重音符號) I segni sono tre: l'acuto (´), il grave (`) e il circonflesso (^). Nel corpo della parola *a* ha sempre l'accento grave (`); *i, u* l'accento acuto (´); *e, o* l'accento grave o acuto secondo che rappresentano un suono aperto o chiuso. In fine di parola, *a, o* hanno sempre l'accento grave (`). Alcuni monosillabi si accentano come segni di distinzione, come: *dí* (giorno), da *di* (preposizione); *sé* (pronome) da *se* (congiunzione) e così: *e, è, dà, da, là, la*. Nel corpo della parola si pone l'accento se è necessario per evitare l'ambiguità come: *balia, balia; seguito, seguito; vèstiti* (metti le vesti) e *vestiti* (plurale di vestito).

In poesia alle volte l'accento viene trasportato come: *umíle* per *ùmile*.

Nota. Oggigiorno nelle macchine dattilografiche e di stampa l'accento tonico viene espresso generalmente col segno dell'accento grave anche per *i, u*.

L'accento circonflesso (^) viene da alcuni usato per la contrazione dei due *i* nel plurale come: *studî* (*studio*), *servizî* (*servizio*); oppure nelle abbreviazioni di forme verbali come: *lodâro* (*lodarono*). In pratica quest'accento è quasi scomparso.

ELISIONE (省略) Per evitare un suono sgradevole si usa l'*elisione* rappresentata dall'apostrofo (´) e così non si scrive: *la anima, lo albero*, ma bensì: *l'anima, l'albero*. Per l'*elisione* bisogna che la vocale finale sia *atona* e che la seguente parola cominci per vocale, come: *l'uomo, d'accordo, l'umile; grand'uomo, anch'egli, senz'altro; diss'egli, potrebb'essere*. Altri esempi: *c'altri* (che altri); *c'udite* (che udite); *ch'era* (che era); *ch'intese* (che intese).

Le parole plurali che escono in una vocale diversa dalla parola seguente, non si elidono; quindi si potrà dire: *le grand'inimicizie*, ma non *le grand'amicizie*.

Le voci terminanti in *gli* (gli, degli, agli ecc.), si elidono solo davanti a *i* come: *gl'ingegni, gl'ignoranti*; quindi non si potrebbe dire: *gl'eroi, gl'ordini*, ma bensì: *gli eroi, gli ordini*; così: *quest'incidenti*, ma non *quest'animali*.

In alcuni casi l'elisione è necessaria in altri è libera.

TRONCAMENTO (切除) Come l'elisione così il *troncamento* si fa per evitare un suono sgradevole. Il troncamento non si può fare dinanzi a parola che cominci per vocale; così si potrà dire (per elisione): *bell'esame*, ma non per troncamento *bel esame*; *quell'anno*, ma non *quel anno*.

Non si ha troncamento se la parola che viene dopo comincia per *s impura* o per *gn*, quindi si dirà: *uno sciocco* e non *un sciocco*; *un bello spazio* e non: *un bel spazio*.

Gli aggettivi: *buono, bello* ed il numerale *uno* e i suoi composti hanno il troncamento nel maschile e l'elisione nel femminile come: *buon prò, buon anno; un buon artista, una buon'artista, nessun' altro, nessun'altra. Un bel cavallo, un bell'orologio*; ma davanti alla *s impura* e *gn* si dirà: *un bello scaffale, una bella storia*. Così si dica per l'aggettivo *santo*: *San Francesco, San Prospero; santo Stefano, Santo Spirito*. Dinanzi a vocale si elide: *Sant'Andrea, Sant'Eusebio, Sant'Anna*.

L'aggettivo *grande* vien troncato in *gran* anche per il plurale: *gran cosa, gran caso, gran birbanti*, ma si dirà: *un grande studio, una grande stuoia*.

Il sostantivo *frate* e *suora* vien troncato in *fra* e *suor* sia per il singolare che per il plurale: *fra Antonio, fra Galdino, i fra Ginepri. Suor Agnese, suor Teresa, le suor Terese*.

Alle volte il troncamento viene espresso da un apostrofo (') per distinguerlo dalla parole omonime per es.: *fe'* (fece), *fé* (fede); *di'* (dire) *dí* (giorno); oppure in troncamenti irregolari come: *vo'* (voglio), *po'* (poco), *mo'* (modo).

LETTERE EUFONICHE (諧音字) Si dicono *eufoniche* le lettere *d, r, i* che si uniscono a certe parole

per evitare un suono sgradevole. Così, la lettera *d* si unisce alla congiunzione *e*, e con la preposizione *a*, dinanzi a parole che cominciano con uguale vocale: *ed egli, ed Enrico; ad altri, ad Antonio* La lettera *r* si unisce alla preposizione *su*, quando è seguita da *uno, una*: *sur un fondo, sur una panca*.

La lettera *i* si prepone spesso ad una parola che comincia con una *s impura*, la quale sia preceduta da: *in, per, con, non*: *in iscuola, per istrada, non iscomodare*.

SEGNI ORTOGRAFICI (綴字法符號) Si chiamano con tal nome: a) la *stanghetta* (小橫) (-) per indicare la divisione sillabica d'una parola come in: *fa-ci-le* ed in fin di riga per unire una parola. b) la *parentesi* (*quadra*) ([]) (方括弧) per indicare citazioni fuori testo. c) la *lineetta* (-) (小直線) che ad serve indicare le parole che uno pensa e dice fra sé. d) e l'*asterisco* (*) (星標) che ripetuto tre volte (***) sostituisce un nome che non si sa o non si vuol dire; e) le *due virgolette* (" ») che racchiudono le citazioni testuali.

SEGNI DI PUNTEGGIATURA (標點符號) Essi sono: la *virgola* (,) (讀號); il *punto e virgola* (;) (分號); i *due punti* (:) (總號); il *punto fermo* (.) (句號) che indicano rispettivamente: *una pausa breve, lunga, più lunga* e la fine della frase o *stop*.

Il *punto interrogativo* (?) (問號) si usa nelle domande: *chi è costui?*

Il *punto esclamativo* (!) (歎號) che si usa nelle esclamazioni di sorpresa: *oh!, che disastro!*

Alle volte si uniscono (!?) per significare una esclamazione ed interrogazione come: *bello, eh!?*

La *parentesi tonda* () (括弧、夾注號) per introdurre nel discorso un'osservazione.

I *puntini* (. . .) (刪節號) che indicano la sospensione nel senso di una frase o reticenza; oppure l'omissione d'una o più parole.

Nota. La *virgoletta capovolta* (、) nel testo cinese, vi è posta per evitare la ripetizione del soggetto o verbo della frase od espressione che la precede: 供給軍糧、糧食 (、 = 供給)

MORFOLOGIA (語格學)

L'ARTICOLO (冠詞) L'articolo è una parola che si premette al sostantivo per indicare se esso è determinato o indeterminato.

L'articolo determinato (定冠詞) è per il singolare: *il, lo, la*: *il fiore, lo studio, la panca*. Per il plurale: *i, gli, le*:

i fiori, gli amici, le anime.

L'articolo indeterminato (不定冠詞) è solo usato al singolare: maschile: *uno (un)*: *uno strappo, un albero, un tronco*; femminile: *una*: *una carrozza, una sciagura, un'anima, un'isola*.

IL SOSTANTIVO O NOME (名詞) Il sostantivo è una parola che indica una cosa esistente o astratta. Il sostantivo si dice; a) *concreto* (具體名詞) se si suppone esistente come: *monte, scolaro, angelo*. b) *astratto* (抽象名詞) se indica una qualità indipendente dagli esseri in cui si trova come: *bellezza, virtù, coraggio*. c) *proprio* (固有) se determina l'individuo come: *Dante, Roma, l'Arno*. d) *comune* (普通) se indica un essere comune ad una medesima specie come: *poeta, albero, cane*.

Il sostantivo può essere *maschile* (陽性) come: *maestro, lupo* o *femminile* (陰性) come: *maestra, lupa*. Singolare (單數) se indica un solo essere o un complesso come: *scolaro, scolaresca*. Plurale (複數) se indica più esseri come: *gli scolari, le scolaresche*.

I sostantivi si dicono; a) *mobili* (活動的) quando possono variare la loro desinenza per il maschile ed il femminile di essere animati come: *Giovanni, Giovanna; lupo, lupa; operaio, operaia*. b) di *genere comune* (通性) se non variano di desinenza per il maschile e per il femminile come: *il nipote, la nipote; il pianista, la pianista*. c) di *genere promiscuo* (混性) se hanno una sola forma per il maschile e per il femminile come: *corvo*; quindi si dirà: *il corvo maschio* ed *il corvo femmina*.

Sono sostantivi promiscui anche: *guardia, guida, spia*.

I sostantivi si dicono *declinabili* (有變化的) se variano la loro desinenza nel singolare e nel plurale come: *il poeta, i poeti; la rosa, le rose*; altrimenti si dicono *indeclinabili* (無變化的) come: *la virtù, le virtù; la specie, le specie; la crisi, le crisi; il vaglia, i vaglia; un Andrea, gli Andrea*.

Vengono poi detti: *difettivi* (不完全變化的) se hanno solo il singolare come: *il miele, il pepe, la prole*; oppure solo il plurale come: *gli occhiali, gli sponsali, gli annali, le tenebre, le viscere*.

I sostantivi si dicono *sovrabbondanti* (多變化的) se nel singolare o nel plurale od entrambi i numeri seguono una doppia declinazione come: *la strofa, le strofe - la strofe, le strofi; l'orecchio, gli orecchi, l'orecchia - le orecchie*.

DECLINAZIONI (變化) I sostantivi si declinano variandone la terminazione del numero singolare e del plurale. Si distinguono in *tre declinazioni* secondo la vocale con cui essi terminano al singolare. Nella *prima* declinazione i sostantivi terminano in *a* ed i maschili hanno il plurale in *i* come: *il poeta, i poeti*, mentre i femminili hanno il plurale in *e* come: *la rosa, le rose*. I sostantivi in *ca* e in *ga* hanno il plurale in *che* e in *ghe* per i femminili come: *la barca, le barche, la lega, le leghe*, ed i maschili in *chi* e in *ghi* come: *il monarca, i monarchi, il collega, i colleghi*. Però: *un belga, i Belgi*.

I sostantivi in *cia* e *gia* hanno il plurale in *ce* e *ge* se la *c* e la *g* sono precedute da consonante o se sono raddoppiate come: *la guancia, le guance; la spiaggia, le spiagge*. Se invece hanno la *c* preceduta da vocale hanno il plurale in *cie*: *l'audacia, le audacie, la camicia, le camicie*. Così pure se l'accento cade sull' *i* come: *la farmacia, le farmacie, la bugia, le bugie*.

Appertengono alla *seconda declinazione* i sostantivi che terminano al singolare in *o* ed al plurale in *i* come: *il libro, i libri*; sono quasi tutti maschili.

I sostantivi in *io* hanno pure il plurale in *i* come: *figlio, figli, cencio, cenci*; ma se l'*i* è accentato hanno il plurale in *ii* come; *lo zio, gli zii*. Quelli in *co* e in *go* hanno per le parole *piane* il plurale in *chi* e *ghi* come: *il baco, i bachi; l'albergo, gli alberghi* e per le parole *sdruciole* in *ci* e in *gi* come: *il medico, i medici; il teologo, i teologi*. Ci sono eccezioni come: *catalogo-catalogi e cataloghi; carico, carichi* ecc.; e sostantivi *irregolari* come: *Dio, dei; uomo, uomini; il midollo, le midolla, il paio, le paia* ecc. Appartengono alla *terza declinazione* i sostantivi maschili o femminili che terminano nel singolare in *e* e cambiano nel plurale l'*e* in *i* come: *il cane, i cani, la legge, le leggi*. Ci sono una trentina di sostantivi di questa classe terminanti in *o* che hanno un plurale maschile regolare in *i* ed un altro irregolare in *a*, quasi sempre con significato diverso; come: *filo* al plur. *fili* (in senso separato, *i fili del telegrafo, i fili del telaio, fili d'erba*); ed (in senso di riunione o figurato, come: *le fila dell'ordito, le fila di una congiura*.) Così si dica di: *anello, braccio, cervello* ecc.

I sostantivi si dicono *composti* (複合名詞) se risultano di due parole come: *ferrovìa, capofila; bassorilievo, portalettere, gabbamondo*.

Infine i sostantivi possono essere alterati (變更的) con una desinenza che muta accrescendo o diminuendo il loro significato. Nel primo caso vengono detti *accrescitivi* (加大, 示大) come: *naso, nasone; animale, animalone*. Nel secondo caso *diminutivi* (減小, 示小), come: *piatto, piattello; passero, passerotto; oppure vezzeggiativi, come: fiore, fiorellino, sorella, sorellina*. Ed infine *dispregiativi* (表示輕蔑的) come: *poeta, poetastro; medico, medicastro o mediconzolo*.

L'AGGETTIVO (形容詞) L'aggettivo è quella parola che si aggiunge al sostantivo per significarlo o indicarlo quindi si hanno gli *aggettivi qualificativi* (性質形容詞) e gli *aggettivi indicativi* (指示形容詞) a cui si aggiungono i *numerali* (數量形容詞). L'aggettivo qualificativo indica una *qualità* (性質) come: *scolaro diligente, uomo colto*; mentre l'indicativo ed il numerale indicano il sostantivo o ne indicano il numero come: *questo scolaro; quel berretto; un libro, due libri*.

Gli aggettivi si possono dividere in due classi, delle quali la prima, il genere maschile termina al singolare in *o* e nel plurale in *i* come: *sereno, sereni, cattivo, cattivi*; ed il genere femminile col singolare in *a* e col plurale in *e*, come: *serena, serene; cattiva, cattive*; mentre la seconda classe termina per entrambi i generi al singolare in *e* e al plurale in *i*, come: *facile, facili; quale, quali*.

Molti aggettivi qualificativi possono essere *alterati* come i sostantivi mutando la desinenza, come: *caro, carino caruccio* ed anche *sostantivati* (作名詞用) come: *il buono, il bello; gli adulti, il primo*.

L'aggettivo qualificativo può esprimere la qualità in tre gradi, come: forte, più forte, fortissimo, cioè in *grado positivo* (尋常級), *comparativo* (比較級) e *superlativo* (最上級). Il grado comparativo può essere di *uguaglianza* (相符) come: *Pietro è ricco come Paolo*. Di *minoranza* (較小) come: *Pietro è meno ricco di Paolo*. Di *maggioranza* (較大) come: *Pietro è più ricco di Paolo*. Il grado *superlativo* si dice: *relativo* (相對的) se indica una superiorità relativa agli esseri della stessa specie come: *il più ricco del paese*. Si dice: *assoluto* (絕對的) se esprime il grado massimo di una qualità, come: *ricchissimo*. Il superlativo si può fare anche aggiungendo all'aggettivo dei prefissi e degli avverbi, come: *molto ricco, ricco oltre ogni dire, quanto mai ricco; arcicontento, stracarico sopraffine ecc.*

Alcuni aggettivi derivanti dal latino hanno forma propria per esprimere i diversi gradi, come: *buono, migliore, ottimo; cattivo, peggiore, pessimo*.

Gli aggettivi *indicativi* (指示形容詞) possono essere secondo l'idea che esprimono: *dimostrativi* (指示形容詞) come: *questo libro, quegli scolari*. *Possessivi* se indicano possesso, come: *il mio libro, la tua penna*. *Indefiniti* (無定形容詞) se indicano in modo generico, come: *qualche libro, alcuni scolari*. *Numerali* (數量形容詞) se indicano un numero anche indeterminato come: *due libri, i primi scolari*. Questi ultimi si dicono *numerali cardinali* (基數形容詞) se indicano un numero determinato, come: *un soldato, due libri*. *Numerali ordinali* (序數形容詞) se indicano un ordine, come: *il primo soldato, il secondo volume*.

IL PRONOME (代名詞) Il pronome è la parola o termine che fa le veci del nome. I pronomi possono essere: *personali* (人稱代名詞) se fanno le veci di un sostantivo di persona e sono: per la *prima persona*: *io, me; noi, noi*. Per la *seconda persona*: *tu, te; voi, voi*. Per la *terza persona*: *egli, lui; ella, lei; essi, egli, elle, loro*. per il *riflessivo* (反身代名詞) *sé*.

Si dicono *possessivi* (所有代名詞), se indicano il possessore e sono: *mio, mia; miei, mie; tuo, tua; tuoi, tue;*

suo sua; suoi, sue; nostro, nostra; nostri, nostre; vostro, vostra; vostri, vostre; loro.

Si dicono *dimostrativi* (指示代名詞) se indicano il sostantivo a cui si riferiscono e sono (per le persone): *costui, costei; costoro, costoro; colui, colei, coloro coloro*. Per le persone e le cose: *questo, questa; questi, queste; codesto, codesta; codesti, codeste; quello, quella; quelle ecc.*

Si dicono *relativi* (關係代名詞) se servono a mettere in relazione il concetto espresso nella proposizione precedente colla seguente e sono: *il quale, la quale; i quali, le quali; che, che; che che; cui, cui; cui, cui*.

Si dicono *interrogativi* (疑問代名詞) se vengono usati per l'interrogazione diretta sono: *che?* (equivale *che cosa?*) come: *che c'è? che dici?* Chi interrogativo equivale a: *quale persona o quali persone?*; serve cioè per il maschile e per il femminile; singolare e plurale; come: *Chi è costei? chi sono quei signori?*

Si dicono *indefiniti* (不定代名詞) se designano il sostantivo in modo generico e sono per le persone: *altri, altrui, chiunque, chi si sia*; per le cose: *alcunché, cheché, chechessia*. Per le persone e per le cose: *uno, una; altro altra; altri, altre; alcuno, alcuna; alcuni, alcune; taluno, taluna; taluni, talune ecc.* Per gli aggettivi: *ogni, qualche; qualunque, qualsiasi, qualsivoglia*.

IL VERBO (動詞) Il verbo è quella parola che nel discorso serve ad esprimere fatti, azioni o modi di essere della persona o della cosa di cui si parla.

Il verbo si dice *transitivo* (及物動詞) se indica un'azione ed ha due forme: l'*attiva* se il soggetto fa l'azione, come: *il buon cittadino ama la patria*. La *passiva* se il soggetto riceve l'azione, come: *la patria amata dal buon cittadino*. Si dice *intransitivo* o *neutro* (不及物或自動詞) se l'azione resta nel soggetto, come: *Giulio passeggia, la luna splende*. Si dice invece *riflessivo* (反身動詞) se l'azione ritorna o si riflette sul soggetto, come: *lavarsi, vestirsi*, ed è sempre unito alle particelle: *mi, ti, si, ci, vi*.

MODI DEL VERBO (動詞語氣) Il verbo ha cinque modi: l'*indicativo* (直說語氣) che indica un'azione reale, come: *io studio*. L'*imperativo* (祈使語氣) che esprime un comando o una esortazione, come: *studiate!*. Il *congiuntivo* (假設語氣) che esprime un'azione dipendente o non reale, come: *spero che tu abbia studiato!* Il *condizionale* (條件語) che esprime un'azione subordinata ad una condizione, come: *non ti rimorderebbe la coscienza se tu avessi studiato!* L'*infinito* (不定語氣) che esprime un'azione indeterminata, come: *studiare, scrivere*.

Sono da ricordarsi due voci verbali: il *participio presente* (現在分詞) come: *amante, leggente*; ed il *participio passato* (過去分詞) come: *amato, letto*; ed il *gerundio* (動名詞) come: *amando, leggendo; avendo amato, avendo letto*.

TEMPI DEL VERBO (動詞的時態) I tempi del verbo stabiliscono quando avviene, avvenne o avverrà l'azione quindi sono tre: il *presente* (現在時態) come: *scrivo, parlo, leggo* che comprende il *passato prossimo* (現在完成時態) *ho scritto, hai parlato, ha letto*. Il *passato* (過去時態) che comprende: *l'imperfetto* (不完全時態) come: *scrivevo, parlavi*; il *trapassato prossimo* (過去完成時態) come: *avevo scritto, avevi parlato*; il *passato remoto* (全過時態) come: *scrissi, parlasti*; il *trapassato remoto* (先過時態) come: *ebbi scritto, avesti parlato*; il *futuro semplice* (未來時態) come: *scriverò, parlerai*, ed il *futuro anteriore* (未來完成時態) come: (quando) *avrò scritto, (quando) avrai parlato*. Il verbo può essere di *numero singolare* (單數動詞) come: *io scrivo, leggo*, e di *numero plurale* (複數動詞) come: *noi scriviamo, leggiamo*. Inoltre può essere di *prima, di seconda o di terza persona* (第一, 第二, 第三人稱) secondo che ha per soggetto espresso o sottinteso il pronome di prima persona: *io, noi*; o di seconda persona: *tu, voi*; o di terza persona: *essi, loro*.

CONIUGAZIONE DEL VERBO (動詞的變化) Il variare del verbo secondo il modo, il tempo, il numero e la persona si dice: *coniugazione* (變化). Le coniugazioni sono tre e si distinguono dalla desinenza all'infinito presente, che è per la *prima coniugazione*: *are* come: *amare, lodare*. Per la *seconda coniugazione*: *ere*, come: *temere, leggere*. Per la *terza coniugazione*: *ire* come: *sentire, partire*.

I verbi *essere* ed *avere*, si dicono *ausiliari* (助動詞) perché aiutano a formare i tempi composti degli altri verbi, come: *io sono amato; io ho letto*.

La più gran parte dei verbi italiani nelle tre coniugazioni, al *passato remoto* e al *participio passato* ha l'accento sempre sulla desinenza, come: *Amàre: amài . . . amò . . . amàrono; amàto. Temére: teméi . . . temé . . . temérono; temùto. Vestìre: vestìi . . . vestì . . . vestìrono; vestìto*. Questi verbi vengono chiamati: *Verbi deboli* (弱動詞). Ma vi sono altri verbi della *seconda* e *terza* coniugazione che hanno desinenze proprie e cioè: *si, se, sero*, e (nel participio): *so, to*, come: *Chiudere: chiùsi, chiùse, chiùsero, chiùso. Scoprire: scopèrsi, scopèrse, scopèrsero; scopèrto*. L'accento cade sul tema. I verbi che in queste quattro voci differiscono dagli altri si dicono: *verbi forti* (強動詞) Infine, i verbi deboli o

forti che hanno forme di coniugazione diverse da quelle ordinarie si dicono: *Verbi irregolari* (不規則動詞). Se mancano di alcune forme di coniugazione si dicono: *Difettivi* (變化不完全的動詞) ed a questi appartengono anche quelli usati solo nella terza persona del singolare e vengono detti: *Impersonali* (無主動詞); mentre quelli che hanno doppia forma di coniugazione, si dicono: *Sovrabbondanti* (雙變化動詞).

L'AVVERBIO (副詞)

L'avverbio è quella parola che serve a modificare o determinare il significato di un verbo, d'un aggettivo o di un altro avverbio a cui si accompagna, come: *Pietro scrive bene. Luigi è troppo vanitoso. Hai agito assai male*.

Vi sono *avverbi di tempo* (時間副詞) come: *oggi, adesso, ieri ecc.* *Avverbi di luogo* (地方副詞) come: *qui, costì, là, altrove ecc.* *Avverbi di quantità* (數量副詞) come: *molto, poco, assai, solamente ecc.* *Avverbi di maniera* (樣式副詞) come: *bene, male, peggio, saviamente; carponi, a tastoni ecc.* *Avverbi di affermazione* (肯定副詞) come: *certo, certamente, sicuramente ecc.* *Avverbi di negazione* (否定副詞) come: *non, giammai, mai ecc.* *Avverbi di dubbio* (疑問副詞) come: *forse, probabilmente, se mai ecc.* *Avverbi composti* (複合副詞) di due parole, come: *quassù, quaggiù, laggiù*. Ed infine, *modi avverbiali* come: *a cavallo, a piedi, in fretta ecc.*

LA PREPOSIZIONE (介系詞, 前置詞)

La preposizione è una parola invariabile che serve ad indicare una relazione fra due termini. Le preposizioni d'uso sono: *a, da, di, in, con, per, tra, fra, su* che possono avere diversi significati secondo la relazione che esprimono, come: *abita a Roma, va a scuola, lavoro fatto a macchina*.

LA CONGIUNZIONE (連接詞)

La congiunzione è quella parola invariabile che serve ad indicare una relazione tra due proposizioni o tra due parti uguali di una proposizione. Le congiunzioni propriamente dette, sono: *e, né, o, che, ma, se, però, dunque*. Ma molti avverbi sono usati col valore di congiunzione, come: *ora, allora, dove, onde ecc.* Le congiunzioni prendono diversi nomi secondo l'ufficio che fungono, per cui possono essere: *copulative, disgiuntive, avversative ecc.*

L'INTERIEZIONE (感歎詞)

L'interiezione è quella parola invariabile che serve ad esprimere una viva commozione dell'animo, oppure ad

eccitare l'attenzione altrui, come: *ah!*, *oh!*, *uh!*, *ehi!*, *oibò!*; *ahimè*, *ohimè*; *guai!* *bravo!* *evviva!*

FORMAZIONE DELLE PAROLE (字語的構造)

Le parole si dicono *primitive* (本原語) se non derivano da parole più semplici, come: *fiore*, *bello*, *dire* ecc. *Derivate* (轉成語) se si formano da altre parole aggiungendo una o più sillabe che si chiamano *suffissi* (接尾語) come: *fanciullo*, *fanciulletto*, *fanciullino*.

Composte (複合字) se si formano unendo due o più parole in una sola, premettendo ad una parola un *prefisso* (冠首語) come: *bassorilievo*, *pianoforte*, *posporre*, *sovrimposta*. I *suffissi* della lingua italiana sono molti (circa un centinaio) come: *-abile*, *-ibile*, *-ace*, *-aceo*, *-accio*, *-azzo*, *-acolo*, *-aggine* ecc. ecc. Meno invece i *prefissi* (circa una quarantina) come: *ab-*, *as-*, *ante-*, *anti-*, *arci-*, *archi-*, *bis-* ecc. ecc.⁽¹⁾

(1) Estratto e condensato da: Grammatica della lingua italiana -A. Bongiovanni -F. Tonelli -Torino S.E.I.

ABBREVIAZIONI

acc. *accer.* accrescitivo
 abbr. abbreviazione
 ag. aggettivo
 ag. *m.* aggettivo; sostantivo maschile
 ag. *numer.* aggettivo numerale
 ag. *pt.* aggettivo; participio passato
 arab. arabo
 av. avverbio
 chim. chimica
 chir. chirurgia
 cong. congiunzione
 cong. *avers.* congiunzione avversativa
 dif. difettivo
 dim. diminutivo
 enf. enfatico
 ep. epistolare
 escl. esclamativo
 euf. eufemismo
 f. sostantivo femminile
 fam. familiare
 fis. fisica
 fr. francese
 geom. geometria
 giap. giapponese

gutt. gutturale
 indecl. indeclinabile
 inter. interiezione
 lat. latino
 lett. letterario
 m. sostantivo maschile
 mar. marina
 mec. meccanica
 mil. militare
 mit. mitologia
 neol. neologismo
 nt. verbo neutro o intransitivo
 onom. onomatopeia
 pp. ag. participio presente; aggettivo
 pa. pagano
 peg. peggiorativo.
 pl. plurale
 pl. *f.* plurale femminile
 pl. *m.* plurale maschile
 piem. piemontese
 pleon. pleonasma
 poet. poetico
 pop. popolare
 pref. prefisso
 prep. preposizione

prep. *art.* preposizione articolata
 prn. *pron.* pronuncia
 prn. *gutt.* pronuncia gutturale
 pron. pronome
 pron. *pers.* pronome personale
 pron. *rel.* pronome relativo
 prov. proverbio
 pt. participio passato
 pt. *sinc.* participio sincopato
 rar. raro
 rett. rettorica
 rifl. verbo riflessivo
 s. sostantivo (comune)
 scher. scherzo
 sigl. sigla
 sing. singolare
 spreg. spregiativo
 super. superlativo
 tosc. toscano
 V. vedi
 va. verbo attivo
 vez. vezzeggiativo
 volg. volgare

〔農〕 agricoltura
 〔美〕 americano
 〔解〕 anatomia
 〔古〕 antico
 〔阿〕 arabo
 〔紋章〕 araldica
 〔考〕 archeologia
 〔天〕 astronomia
 〔氣〕 atmosfera
 〔代〕 algebra
 〔銀〕 banca
 〔生〕 biologia
 〔植〕 botanica
 〔化〕 chimica
 〔外〕 chirurgia
 〔中〕 cinese
 〔建〕 edilizia
 〔電〕 elettricità
 〔埃〕 egiziano
 〔哲〕 filosofia
 〔物〕 fisica
 〔法〕 francese

〔幾〕 geometria
 〔地質〕 geologia
 〔猶〕 giudeo, ebreo
 〔日〕 giapponese
 〔文〕 grammatica
 〔希〕 greco
 〔印〕 indiano
 〔英〕 inglese
 〔義〕 italiano
 〔魚〕 ittiologia
 〔拉〕 latino
 〔律〕 legislatura
 〔地〕 luogo
 〔數〕 matematica
 〔機〕 meccanica
 〔醫〕 medicina, medico
 〔冶〕 metallurgia
 〔軍〕 milizia
 〔礦〕 mineralogia
 〔神〕 mitologia
 〔回〕 mussulmano
 〔音〕 musica

〔船〕 nave, naviglio
 〔航〕 nautica, navigazione
 〔畫〕 pittura
 〔詩〕 poesia
 〔俗〕 popolare
 〔古生〕 preistorico
 〔心〕 psicologia
 〔宗〕 religione
 〔修〕 rettorica
 〔羅〕 romano
 〔俄〕 russo
 〔西〕 spagnuolo
 〔經〕 Sacra Scrittura; Bibbia
 〔彫刻〕 scultura
 〔史〕 storia
 〔德〕 tedesco
 〔土〕 turco
 〔動〕 zoologia
 〔同上〕 come sopra = come il carattere o spiegazione precedente.

BIBLIOGRAFIA

NICOLA ZINGARELLI. — Vocabolario della lingua italiana. Nicola Zanucelli — Bologna 1953.

FERDINANDO PALAZZI. — Novissimo Dizionario della lingua italiana. Casa Editrice Ceschina. Milano.

P. PETROCCHI. — Novo Dizionario scolastico della lingua italiana. Garzanti. Roma.

P. B. VALLE. — Grande Dizionario cinese-italiano — 義華辭典 Nazareth Press Hongkong. 1948

M. LANDI. — Piccolo dizionario italiano-cinese. Zika-wei-Shanghai.

MATHEWS'. — Chinese - English Dictionary Harvard University Press-Cambridge Massachusetts. 1947

TARANZANO CH. S.J. — Vocabulaire Français Chinois des Sciences. Sinhien 1914

J. MEDARD. — Vocabulaire Français Chinois des Sciences morales et politiques. Tien-tsin. 1927

COUVREUR S.J. — Dictionarium Sinicum et Latinum. Ho-kien-fou

A COMPREHENSIVE ENGLISH-CHINESE DICTIONARY. 綜合英漢大辭典
The Commercial Press, Limited
Shanghai, China.

A DAILY USE ENGLISH-CHINESE DICTIONARY.
英漢四用辭典
The World Book Co., Ltd.
Shanghai, China.

NOUVEAU DICTIONNAIRE FRANÇAIS-CHINOIS.
The Commercial Press, Limited. 1948

A PRACTICAL ENGLISH-CHINESE DICTIONARY.
The Commercial Press, Ltd.

ENGLISH-CHINESE MODERN MEDICAL
DICTIONARY 英漢新醫辭典

HELLMUT WILHELM. — Deutsch-chinesisches
wörterbuch. Max Nobler & Co. Shanghai 1945.

S. F. HO. — A Dictionary of economic terms.
Commercial Press. Shanghai.

植物學大辭典——商務印書館

動物學大辭典——商務印書館

辭海——中華書局

A

A. a f. 義文字母第一字及第一母音。
Sigl.: 符號, 碑銘記號之略字。
A. (assolvo) (律) 赦免。
A. (Argo) (化) 氫。
A. (ante) 以前。
a. m. (Antimeridiano) 午前。
a. C. (avanti Cristo) 耶穌降生前, 公元前。
 dall' — alla zeta 從頭到尾, 自始至終。
a prep. av. (介詞, 狀詞) 與, 在, 給。
 consegnare a — 交與。
 dimorare a Pechino 住在北京。
 fare la prostrazione — qc. 給人磕頭。
 — chi? 給誰?
 — chi spetta fare questo? 這個歸誰管?
 — mezzodi 正午, 晌午, 中午。
 — uno — uno 一個一個地。
 — a furore di popolo 於民衆憤恨之際。
 — mio parere 依我看來, 照我的意見。
 — corto di quattrini 資金欠缺, 錢不夠用。
 — piacere 隨便。
 — dieci "li" dal fiume 離河十里。
v. 參閱 ad, al, allo, alla ecc.
ab prep. lat. (拉) 前置詞。
 — absurdo 背理的。
 — antico 從古以來。
 — aeterno 自無始。
 — extrinseco 從表面。
 — incunàbulis 自襁褓的時候, 自幼時。
 — initio 自從開始以來。
 — immemorabili 史前。
 — intestato (律) 繼承無遺囑之財產。
 — irato 忿怒之際。
 — inconvenienti 由於不便。
 — intra 自內。
 — ovo 自始。
 — uno disce omnes 類推 (聞一知十, 舉一反三)。

— urbe condita 從羅馬建都以來。
àbaca f. (*Musa textilis*) (植) 斐律賓產之麻, 芭蕉科植物。
 fibre tessili dell' — 芭蕉之纖維。
abaceto m. (動) 黑色昆蟲之一種。
àbaco m. (建) 圓柱之頂部。
"abaddon" m. (angelo dell'abisso) 無底幽谷之魔王 (默示錄)。
àbato, àbaton m. 古寺院之密室, 內院。
abbacàre nt. 算, 計算; 空想, 妄想, 想像。
abbacchiàre va. (*abbacchio, abbacchiài*) 用長棍打樹上的果子; 賤賣。
 — le noci 打核桃。
 — una ragazza 嫁的不幸。
abbacchiato ag. pt. 被打倒的; 灰心喪氣的。
abbacinàre va. (*abbacino, abbacinài*) 用燒紅的鐵塊瞎眼睛; 眩耀奪目; 使人目眩。
 dottrine che abbacinano le menti 迷惑人心的說道。
abbaco m. 算盤。
 contare con l' — 打算盤。
 aver poco — 不諳計數。
abbachista m. 打算盤者。
abbàdare nt. (V. badàre) 小心, 注意, 謹防。
abbagliaménto m. 目眩, 眼花。
abbagliante ag. ps. 耀目的, 迷茫。
 luce — 耀目之光。
abbagliàre va. (*abbagliò, abbagliài*) 眩目, 使人眩昏, 眩感; 使迷茫。
 il sole abbaglia (gli occhi) 日光眩目; 令人目盲的太陽。
abbagliato ag. pt. 受眩耀的, 為強光所眩的。
abbaglio m. 眩耀; 錯誤, 荒謬。
 prendere —, cadere in — 錯誤, 誤認。
abbaiaménto m. 犬吠, 狗叫。
abbaiàre nt. (*abbaiò, abbaiài*) 吠, 狗叫。
 — alla luna 枉費心機, 徒勞。
 — dalla fame, dalla sete 餓的發昏, 渴的發憊。
 can che abbaia non morde (*prov.*) 常吠之犬不咬人。

abbaiàta f. 吠一次。
abbaiatóre, — trice m. f. 吠者; 誹謗者。
abbaiatúra f. 犬吠, 狗叫聲。
abbaino m. 天窗, 凸出之窗。
abbaiò m. 羣犬齊吠, 不斷的狗叫。
abballàre va. (*abballo, abballài*) 包紮, 打包, 包裝, 捆包; 說大話, 言過其實。
 — le merci 包捆貨物。
abballinàre va. (*abballino, abballinài*) 將褥捲起使臥床透風。
abballottàre va. (*abballotto, abballottài*) 漫不經心地隨便揮動; 慢待他人; 成球形。
abbambinàre va. 手執重物轉動向前。
abbambolàto ag. 眼目矇昧。
abbandonàre va. (*abbandono, abbandonài*);
 — abbandonàrsi *rifl.* 離開, 捨棄, 放棄, 拋棄, 丟去; 自棄。
 — la patria 離開本國, 去國, 離鄉。
 — la famiglia 離家, 背井。
 — le briglie, il freno 鬆韁, 放任。
 — la testa, le mani 垂頭, 垂手。
 — un idea, un disegno 放棄一個思想, 一個計劃。
 — uno a se stesso 任憑他自己, 使他自理。
 — i diritti 棄權。
 — l'errore e mettersi sulla retta via 棄邪歸正。
 abbandonarsi alla sorte 任由命運。
 — alle proprie passioni 任性; 放浪胡為, 縱情恣慾。
 — alla disperazione 自暴自棄。
 — a Dio 依靠天主。
 — alla tristezza 悲不自勝, 沉於憂悶。
 — all'ira 怒不可遏。
abbandonaménto m. 放棄, 離棄, 投棄。
abbandonataménte av. 信託地; 放縱地; 任性地。
abbandonato ag. pt. 被放棄的, 被離棄的, 被捨棄的。
 — da tutti 為衆所棄。
 — dai medici 患不治之症, 使醫師束手無策的病人, 絕症病人。
 — ad ogni vizio 放蕩不羈。
 casa abbandonata 棄捨的空房, 棄置

的空房。
 donna abbandonata dal marito 棄婦。
 gli abbandonati (trovatelli) 棄嬰。
abbandonatóre *m.* — *trice f.* 放棄者, 委棄者, 遺棄者。
abbandóno *m.* 捨棄; 忽略; 不顧。
 lasciare in— 疏忽不顧, 棄置。
 — al braccio scolare [宗] 交付俗人之手。
abbarbagliaménto *m.* 眩目, 迷茫。
abbarbagliàre *va. nt.*; **abbarbagliàrsi** *rifl.* 眩目; 爲所迷。
abbarbicàre, **abbarbàre** *nt. rifl.* 生根; 結根。
 l'edera si abbarbica alla parete 長春結根於牆。
 abbarbicarsi in un luogo 定居於某地。
 gli abusi abbarbicano facilmente 毛病容易生根, 惡習易成。
abbarbicàto *ag. pt.* 紮根的; 固定的, 牢不可破的。
abbarcàre *va.* (**abbarco**, **abbarcài**) *rar.* 堆集, 聚集; 積累。
abbaruffaménto *m.* 擾亂, 紛亂, 紛爭。
abbaruffàre *va.* (**abbaruffo**, **abbaruffài**) **abbaruffàrsi** *rifl.* 弄亂, 擾亂, 擾攘, 紛亂; 使紛亂; 亂鬧紛爭。
 ragazzi che s'abbaruffano 彼此相打的小孩子。
abbaruffàta *f.* 擾亂, 混戰, 爭鬧, 爭吵。
abbaruffàto *ag. pt.* 紛亂的, 雜亂無章的。
abbaruffio *m.* 紛亂, 雜亂; 擾亂, 紛爭。
 — di libri 書籍凌亂。
 — di gentaglia 人羣混亂。
abbassaménto *m.* 下降, 底落。
 — di temperatura 溫度降低。
 — della voce 抑聲。
abbassàre *va.* (**abbasso**, **abbassài**); **abbassàrsi** *rifl.* 下降, 低落; 放下; 自卑, 屈己; 自謙。
 — la bandiera (in segno di rispetto o di resa) 降旗; 下旗 (表示致敬或投降)。
 — le tendine, le cortine 下簾子, 下帷子。
 — gli occhi 垂目。
 — il capo 垂頭。
 — le corna, la cresta, la coda 喪氣, 灰心, 喪志。

— tirando 拉下, 拉下來。
 — i prezzi 減價。
 — la voce 低聲。
 — di grado 降職。
 — il sipario 閉幕。
 — una perpendicolare (*geom.*) 吊垂線。
 — il cappello su gli occhi 帽下垂於目上。
 abbassarsi del sole 太陽低垂。
 — delle acque 水平線低降。
 — del termometro 溫度表低降。
 non abbassarti troppo! 你不要過謙, 太過謙虛了, 你不要太過貶低你自己!
abbassàto *ag. pt.* 低下的, 降落的, 減少。
 la temperatura si è abbassata a zero 溫度降到零點。
abbassàto *ag. pt.* 低下的, 降落的, 減少。
abbasso *av. prep.* 底下, 向下, 在下, 下。
 abbasso! (*discendere*) 下去! 打倒。
 abbasso l'imperialismo! 打倒帝國主義!
abbastanza *av.* 充足, 夠, 頗。
 — bene! 頗好。
 ne ho abbastanza! 夠受了!
abbàte, **abàte** *m.* [宗] 隱修院長, 院長, 司鐸; 方丈, 住持。
 superiore d'una bonzeria 方丈, 主事 (佛)。
 S. Antonio abate 聖安當隱修院長。
abbàttere *va.* 打擊, 打倒; 屠殺。
 — un albero 伐樹。
 — le mura 拆城牆。
 — un governo 倒政府。
 — un aeroplano 擊中一架飛機。
 — lo spirito 使精神頹喪。
 — idoli, statue 打倒偶像。
abbàttersi *rifl.* 遇, 偶遇; 垂頭喪氣, 灰心。
abbattiménto *m.* 垂頭喪氣, 灰心, 消滅銳氣, 意志消沉, 沮喪。
abbattúto *ag. pt.* 擊倒的; 衰弱的, 沮喪的, 失望的。
 furono abbattuti cinque apparecchi nemici 擊中敵機五架。
 — di spirito 精神沮喪。
abbatuffolàre *va.* 搓棉花球, 包小包袱, 混亂, 亂捲。
abbazia, **aba** — *m.* [宗] 隱修院; 修士的收入; 院長顯職。

abbaziàle *ag.* 隱修院的。
abecedàrio. — *m.* 拼音法, 字母書。
abbelliménto *m.* 美化, 裝修, 修飾, 潤色。
 — letterario 文采。
abbellire *va.* 美化, 裝修, 修飾。
 molti edifizii abbelliscono la città 漂亮建築美化城市。
abbellirsi *rifl.* 修飾, 裝修。
abbellito *ag.* 美化的, 陳設精美的。
abbeveràre *va.* 飲, 喝, 灌溉。
 — le bestie 給牲口飲水。
 — un prato 灌溉牧場。
 — di assenzio 飽嘗苦味。
abbeveràrsi *rifl.* 飲。
 i cavalli vanno ad abbeverarsi al fiume 馬羣上河邊飲水。
abbeveràto *ag. pt.* 飽飲的。
abbeveratóio *m.* 牲口飲水池; 水槽。
abbiadàre *va.* 以燕麥飼牲畜, 餵料。
abbicàre *va.* 堆集。
abbicci *m.* A. B. C. 字母; 學問入門。
 essere all' — 開始學習。
abbiente *m.* 有錢人, 富人。
abbiettaménte *av.* 卑劣地, 卑鄙地。
abbiettézza *f.* 卑鄙, 卑劣, 下賤。
abbietto, **abietto** *ag.* 卑鄙的, 卑劣的, 下賤的。
abbiezióne *f.* 卑鄙, 卑劣, 下賤。
abbigliaménto *m.* 服裝, 衣服, 裝飾品。
 — completo 整套衣服。
abbigliàre *va.* 打扮, 穿飾, 穿衣。
 — una bambina 打扮女孩。
abbigliàrsi *rifl.* 打扮, 化妝, 穿衣。
 sta abbigliandosi 正在打扮。
 — elegantemente 衣着華麗。
abbigliàto *ag. pt.* 衣着華麗的。
abbigliatúra *f.* 盛裝艷服。
abbinàre *va.* [律] 將二件訴訟合併審問; 合併。
abbindolaménto *m.* 欺騙, 欺弄。
abbindolàre *va.* 纏線於紡車; 欺騙愚弄。
 — qc. 騙人。
 non lasciarti abbindolare! 勿上當!
abbindolatóre — *trice m. f.* 騙子。
abbiosciàre *va. rar.* 衰敗, 使精神頹喪。
abbiosciàre *va.* 將纜繩盤作圓形。
abbisognàre *nt.* 需要, 缺乏。
 che vi abbisogna? 你需要什麼?
 gli studenti abbisognano di disciplina 學生需有紀律。
 egli abbisogna di denaro 他需要錢。

abbisogna assolutamente 絕對需要。
 abbisognare di materiale 缺少材料。
abbisognévole *ag.* 需要的, 缺乏的。
abbittàre *va.* (航) 把纜繩捲於錨柱上。
abboccaménto *m.* 會談, 會見, 謁見, 面談; (解) 吻合, 接合。
 chiedere un — 請求面談。
abboccare *va.* 用口攫取, 攫取; 使面談。
 — la botte 裝滿酒桶。
 — all'amo 上鈎; 上當。
 il pesce ha abboccato 魚上了鈎。
abboccarsi *rifl.* 面談, 會談。
 i due ministri si abboccarono in Parigi 兩位總理會在巴黎會談。
abboccatò *ag. pt.* 滿到口邊, 充滿的; 味美。
 vino — (gradevole) 可口的酒。
 — e segnato 對食物無選擇。
abboccatóio *m.* 窖口, 窖門。
abboccatúra *f.* 器皿口部; 兩扇門閉合處; 樂器之吹口。
abbottonàre *va.* 切成小塊, 小口嚙。
abbottonaménto *m.* 平息, 鎮定。
abbottonàre *va.* 平息, 使鎮定。
abbottonàrsi *rifl.* 平息, 鎮定。
abbottoniàto *ag. pt.* 平息的, 鎮定的。
 il mare si è abbottoniàto 海浪已平息。
abbottonaménto *m.* 訂閱, 預訂。
 prezzo per l' — 訂費。
 — mensile 月訂費。
 — annuale 一年訂費。
abbottonàre *va.* 改良, 校正; 查核; 預訂。
 — qc. ad una rivista 給他人訂雜誌。
abbottonàrsi *rifl.* 訂, 預訂, 訂閱。
 — ad un giornale 訂閱報章, 訂報。
abbottonato *m. pt.* 訂閱者; 訂閱的。
 ti sei già — al giornale N. N.? 你已訂某報麼?
 — all' osteria (scherz.) 整日流連於酒館。
abbottonante *ag.* 充盈的, 豐盛的, 豐足的, 富饒的。
abbottonantemente *av.* 豐滿地, 豐盛地。
abbottonanza *f.* 豐盛, 充盈, 豐滿, 富饒。
 — di cibo 食物豐盛。
 — di tempo 時間充足。
 anno di — 豐年。
 vivere nell' — 生活優裕。
abbottonare *nt.* 充盈, 充滿, 充足。
 il mare abbottona di pesci 海中多魚。
 — in parole 多嘴, 饒舌, 喋喋不休。

abbottonévole *ag.* 豐盛的, 充盈的, 優裕的。
abbottonone *m.* 誇大, 言過其實, 大言不慚。
abbottonire *va. nt.* 改良, 改進; 平息。
 — un terreno 改良土壤。
 — qc. (calmarlo) 平息某人怒氣。
abbottonirsi *rifl.* 平息; 成熟。
 — dei frutti 果子成熟。
abbottonito *ag. pt.* 平息的。
abbottonabile *ag.* 易接近的, 易於靠攏的。
abbottonaggio *m.* (航) 靠船, 兩船合攏; 兩船相碰, 兩船互撞。
abbottonare *va. nt.* (航) 靠船, 兩船合攏。
 — il nemico 靠近敵船以相關。
 — qc. 接近某人。
abbottono *m.* (航) 靠船, 兩船合攏; 兩船相碰。
 uomo di facile — 可接近之人。
abbottonaménto *m.* **abbottoniàtura** *f.* 配合失當, 疏忽; 雜亂無章之物。
abbottoniàre *va.* 配合失當, 疏忽工作。
 — un lavoro 偷工減料。
abbottoniàto *ag. pt.* 疏忽的, 潦草的, 草率的。
 discorso — 草率的演講。
abbottoniàto *m.* 草率者, 疏忽者。
abbottonare *va.* 扣, 繫鈕釦。
abbottonàrsi *rifl.* 扣, 繫鈕釦; 緘口。
 abbottonàti la veste 將鈕釦扣好。
 i bambini non sanno abbottonarsi 小孩不會扣鈕釦。
abbottonato *ag. pt.* 扣着的; 緘口的。
abbottonatura *f.* 鈕釦, 衣服的鈕釦。
abbottonchiare *va.* 草率地打稿。
abbottonare *va.* 作草案, 打草稿。
 — un quadro 打圖畫草稿。
 — una statua 塑像模型。
 — la gomina (mar.) (航) 暫時拴纜繩。
abbottonata *f.* 快速而成的草圖。
abbottonataménte *av.* 潦草地, 大略地。
abbottonatore *m.* 起草稿, 繪草圖者。
abbottono *m.* 草稿, 草案, 草圖, 概略, 式樣。
 preparare un — 準備草案, 繪一圖樣。
abbottonato *ag. pt.* 草案的; 粗略的。
abbottonatura *f.* 草案, 圖樣; 快速草成之圖樣。
abbottonarsi *rifl.* 作繭自縛。
abbottonascò *m.* (bot.) (植) 忽冬,

金銀花。

abbracciamentó *m.* 擁抱, 懷抱, 抱。
abbracciare *va.* 擁抱, 抱; 皈依, 遵奉; 欣諾, 歡迎; 包圍; 包括, 含蓄。
 — teneramente 溫柔地擁抱, 溫情地擁抱。
 — una dottrina, un partito, una opinione 遵奉一種學說; 參加一個政黨, 領受一種意見。
 — la religione cattolica 皈依公教, 奉天主教。
 — con la vista 俯瞰全景。
 il mare abbraccia la terra 海洋環繞大陸。
 chi molto abbraccia nulla stringe 貪多嚼不爛; 欲多得者, 反無所獲。
abbracciarsi *rifl.* 合抱, 相抱, 互抱。
 — e baciarsi 互抱抱吻。
 — a qc. cosa per non cadere 緊抱一物以免墜下。
abbracciata *f.* 擁抱; 親抱禮。
abbracciatore *m.* 擁抱者。
abbracciatutto *m.* 概括一切者; 包羅萬象者。
abbraccio *m.* 擁抱, 擁抱, 互抱。
abbrancare *va.* 緊抓, 緊持。
abbrancarsi *rifl.* 緊抱, 抱。
 — ad un ramo 緊抱樹枝。
abbreviaménto *m.* 簡略, 省略。
abbreviare *va.* 略, 省, 節要, 簡略, 縮短。
 — la via, il cammino 縮短路程, 走近路。
 — il tempo 節省時間。
 — un discorso 縮短演講。
 per abbreviarla 一言以蔽之, 節略而言。
 — una parola nello scrivere 簡筆。
abbreviativo *ag.* 簡要的, 節略的, 擇要的。
 metodo — 簡略方法。
abbreviato *ag. pt.* 節要的, 簡略的, 省略的。
 carattere — 簡體字, 簡寫字。
abbreviatura *f.* 簡字, 簡寫。
abbreviazione *f.* 簡略, 節略, 省略, 擇要。
abbriccare *rifl.* 攀高, 爬, 攀登。
abbrividire *nt.* 戰慄, 發抖, 打顫。
abbrivo *m.* 突進。
 prendere l' — (la rincorsa) 猛然突進。

abbronzaménto *m.* 成青銅色，曬黑，燒焦。
abbronzàre *va.* 鍍青銅色；使成青銅色，曬黑。
 — un metallo 將金屬鍍成青銅色。
 il sole abbronzà la pelle 日光將皮膚曬黑。
abbronzàto *ag. pt.* 青銅色的，曬黑的，焦色的。
abbronzatúra *f.* 成青銅色；曬黑。
abbruciacciaménto *m.* 烘，烤，燒。
abbruciacciàre *va.* 烘，烤，燒。
abbruciacciàto *ag. pt.* 烘的，烤的；曬黑的。
abbruciabile *ag.* 易着火的，易燃的。
abbruciaménto *m.* 燃，燒，燒焦。
abbruciàre *va.* 燒，燃，燒焦。
 — cera (per illuminare) 點蠟，點燃，燃蠟燭。
 — una casa 燒房子。
 — per la febbre 發熱，發燒。
abbruciaticcio *ag.* 微燒的，焦味的，成焦色的。
 puzzo o odore di — 燒焦味；燃燒味。
abbruciàto *ag. pt.* 燃燒的，燒焦的，燒熟的。
abbruciatúra *f.* 燒，烤，微烘。
abbrunàre *va.* 使成褐色；穿孝。
abbrunàrsi rifl. 穿孝，帶孝。
abbrunàto *ag. pt.* 晒褐色的；穿孝的。
abbrunàre *va.* 晒成褐色。
abbrustìare *va.* 烤細毛(將飛禽羽毛脫盡用火烤留下的細毛)。
abbrustolìre *va.* 烘，烤，焙，炙，燒。
 — del pane 烘麵包。
abbrustolita *f.* 微烘，微烤。
abbrustolito *ag. pt.* 烘的，烤的，燒的，焦的。
 pane — 烘脆的麵包。
abbrutìre *va.* 使獸化，變殘忍。
 la guerra abbrutisce gli uomini 戰爭把人變似野獸。
abbrutìrsi rifl. 變為兇猛，獸化。
abbrutív *ag. pt.* 禽獸的，殘暴的。
 — dal vizio 惡習使人變似禽獸。
 — dall'alcool 沉緬酒色。
abbrutiménto *m.* 獸行，猶如禽獸之行爲。
abbrutìre *va.* 使變醜，破相。
abbuiàre *va.* 變黑；使昏迷。
 le nuvole abbuiano il cielo 密雲遮日。

le passioni abbuiano la mente 情慾使理智昏迷。
abbuiàrsi rifl. 變黑。
 — del cielo 天黑。
 — degli occhi 眼朦，眼瞶。
 — del volto 愁眉感額。
abbuiàto *ag. pt.* 變黑的，成暗的，遮蓋的。
abbúna, abúna *m.* 吾父；阿比西尼亞之總主教。
abbuòno, — bònno *m.* 認賬；津貼；斟酌，核減，折扣。
abburrattaménto *m.* 羅麵粉，篩粉；淘汰；妄辯。
abburrattàio *m.* 羅麵粉者，磨官。
abburrattàre *va.* 播麵粉，篩粉，調查，欺騙，虐待。
abburrattàto *ag. pt.* 篩過的，已羅的，調查的。
abburrattatúra *f.* 播麵粉。
abburrattóne *m.* 饒舌者，多言者。
abbuzzàre *nt.* 食多腹脹；陰雲密布。
abbuzzito *ag. pt.* 食過量的，太飽的。
abdicàre *va.* 退位，讓位，禪讓，退休，辭職，棄。
 — un regno 退位。
 — un diritto 棄權。
 essere costretto ad abdicare 被迫退位。
abdicatàrio *ag.* 退位的，退休的，辭職的。
abdicazióne *f.* 退讓，禪位，放棄，退休。
abdollào *m.* (*Melo oegyptiacus minor*) [植] 埃及產之香瓜。
abduatóre (nervo) *m.* [解] 外轉筋。
abduzióne *f.* [解] [生理] 外轉。
abèlia *f.* (*Abelia uniflora*) [植] 蜀齒花。
abelmòsco *m.* [植] (*Hibiscus abemoschus*) 秋葵，黃蜀葵。
aberràre *nt.* 錯誤，反常，不軌，游離，迷。
 — degli astri [天] 星球游離。
aberrazióne *f.* [天] 光行差(因光線進行與地球運動故，吾人所見天體位置亦異之謂)。迷行，離正，錯行。
 — mentale 神經錯亂，思想不正常。
abète, abèto *m.* [植] 杉樹，樅樹。
abetaia *f.* 杉樹林，樅樹林。
abetèllo — abetèlla *m. f.* 杉材，樹幹。
abiàtico *m.* [律] 祖父的；祖先的；孫子，外孫子。
 eredità abiatica 祖產。

abietati *m. pl. (chim.)* [化] 樅酸鹽類。
abigeàto *m.* [律] 家畜竊賊。
abile *ag.* 有才幹的，能幹的，巧的，伶俐的。
 — a tutto 多能的，萬事通。
 — in un mestiere 精於一藝，好手藝。
 — parlatore 有才能的演說家。
abilità *f.* 幹才，才能，能力，本領。
 di grande — 大才幹之人。
 di nessuna — 無能。
abilmènte *av.* 巧妙地，能幹的，伶俐地。
abilissimo *super.* 頂能幹的，多才多藝的，精於一切的。
abilitàre *av.* 賦以才能，與以資格，使合格。
abilitazióne *f.* 資格賦與，資格。
 — all'insegnamento 有資格辦教育；合格於執教。
 diploma di — 資歷證件。
abiogènesi *f.* [生物] 自然發生，偶發。
abissinia *f.* 阿比西尼亞。
abissino *ag.* 阿比西尼亞的。
 l'abissino 阿比西尼亞語。
 un — 阿比西尼亞人。
abisso *m.* 深淵，幽谷，深潭；無限。
 — senza fondo 無底深淵，無底坑。
 — di miserie e guai 無限痛苦，無限艱難。
 — di scienza 學問廣博，學問深湛。
 — di luce 無限之光明。
abissale *ag.* 深淵的，深不可測的。
abitàcolo *m.* 居處，茅屋。
abitabile *ag.* 可居留的。
 luogo — 可居之地。
abitante *ag. m.* 居民，住戶。
 città di 100.000 abitanti 十萬居民之城市。
abitare *va. nt.* 居，住，棲息。
 — in un palazzo 居於大廈，住宮殿。
 — in una capanna 住於茅屋
 — nella campagna 鄉居。
 — in città 住在城中。
 dove abitate? 你住何處?
 abito a(in) 我住在……
 l'orso bianco abita le regioni polari 白熊棲於北極地帶。
abitato *ag.* 有人居住的，有居民的。
abitato *m.* 有居民之地，鄉村。
abitatóre *m.* — atrice *f.* 居住者，居民。
 abitatori della città 城市居民，市民。
 — delle acque 生於水中者，水族，魚。

— dell'aria 飛禽，鳥類。
abitazione *f.* 居所，住處。
 una — 居宅，住宅。
 senza abitazione fissa 無定居，無固定住址。
abito *m.* 服裝，衣服，衣裳；習慣。
 — elegante 漂亮服裝。
 — completo 全套服裝。
 — da uomo 男裝。
 — da donna 女裝。
 — da lutto 孝服。
 — da caccia 打獵衣服。
 — da nozze 結婚禮服。
 — ecclesiastico 教士服裝。
 l' — non fa il monaco 修士服裝不能使人成爲修士，修道不在穿道服。
 tagliare un' — 裁衣服。
 l' abito diventa una seconda natura 習慣成自然，習慣成爲第二天性。
 contrarre un cattivo — 沾染惡習。
 aver l' — di mentire 有說謊之惡習。
abitaccio *m.* 襤褸衣，破舊衣服。
abitino *m.* 小孩衣服；聖衣〔宗〕，
 portare l' — 穿聖衣。
abituale *ag.* 習慣的，平常的，通常的，
 習慣性的，慣例的，尋常的。
 grazia — 〔宗〕寵愛，常有的聖寵。
abituamente *av.* 習慣地。
abituare *va.* 使習慣，使慣於……
 — al male 慣壞。
 — i bambini alla preghiera 教小孩
 慣於誦經。
abituarsi *rifl.* 習慣，慣於。
 — al vitto 習慣於某種伙食，慣於某
 種口味。
 — all'uso 慣於某種習俗。
 — all'ambiente 慣於某一種環境。
 — al clima 慣於某種水土。
abituato *ag. pl.* 習慣的，熟習的。
 — al lavoro 習於工作；慣於勞動。
 — male 慣壞的。
abitudine *f.* 習慣，習俗，慣例。
 cattiva — 壞習慣，惡習。
 l' — diventa natura 習慣成自然。
 prendere la bella abitudine di ...
 養成……優良習慣。
abitudinario *ag. m.* 習慣的，慣的；慣於
 某事的人。
abituro *m.* 茅庵，草舍，陋室。
abiura *f.* 棄絕，誓絕；誓絕儀式。
abiurare *va.* 誓絕，棄絕，離棄。
 — un errore 棄邪歸正。

ablativo *ag.* 從座（拉丁文變法之第六座）。
 trovarsi all' — 無可奈何，沒有辦法。
ablazione *f. (chir.)* 〔外〕割，截，除去，
 切去。
abluente *m.* 〔醫〕洗滌液，消毒藥水。
abluzione *f.* 〔宗〕洗禮，洗滌。
 — delle dita 〔宗〕洗手指（在祭禮中
 主祭用水洗手指）。
abnegare *va.* 自制，克己，節慾，節制。
abnegazione *f.* 克己，刻苦。
 spirito di — 克己精神。
abolire *va.* 廢除，取消，廢止，革除。
 — una legge 廢止一條法律。
 — un uso 革除習俗。
 — una istituzione 廢除一種制度。
 — la schiavitù 廢除奴隸制度。
abolizione *f.* 廢除，廢止，革除。
 — della tratta dei neri 廢除販賣黑
 奴。
abolizionismo *m.* 取消主義，廢止政策。
abolizionista *m.* 主張廢止政策者。
abomasso *m.* 芻胃（反芻動物之第四胃）。
abominabile, abb —, *ag.* 可憎惡的，可
 厭惡的。
abominando *ag.* 當憎惡的，當遠避的。
abominare *va.* 憎惡，厭惡，深惡，嫌惡。
 farsi — 使人憎惡。
abominazione *f.* 憎惡，厭惡。
 avere in — 憎惡，厭惡。
abominevole *ag.* 可憎惡的，可惡的，可
 厭惡的。
abominevolmente *av.* 可憎惡地，可惡地。
abominio *m.* 憎惡，厭惡。
aborigeni *ag. pl.* 土人，土著，土產，土
 生，原始人。
 piante aborigene 土產植物。
abborrimento *m.* 憎惡，嫌惡。
 io ho in — l'adulazione 阿諛諂諂
 爲我向所憎惡者，我憎惡諂諂。
abborrire, abb — *nt. va.* 憎惡，討厭，恨。
 — gli ipocriti 憎惡偽君子。
 — dalla menzogna 痛恨撒謊。
abborrevole *ag.* 可憎恨的，可惡的。
abborritore — *itrica m. f.* 憎惡者，嫌惡
 者。
abortire *nt.* 流產，墮胎；失敗，頓挫。
 affare destinato ad — 註定失敗的
 事業。
abortivo *ag.* 流產的，墮胎的，不足月而
 生的，未熟的，失敗的，不完全的，
 無結果的。
 frutto — 未成熟的果實。

aborto *m.* 墮胎，流產，小產。
 — involontario 無心的墮胎，小產。
 — procurato 有意的墮胎，打胎。
 reato di — 墮胎之罪狀。
 medicina per fare l' — 墮胎藥品。
 chi procura l' — 打胎人，使墮胎者。
 che causa l' — 致墮胎之緣因。
 un aborto (cosa mal riuscita) 不足
 月而產之胚胎，無結果之事業。
abracadabra *m.* 〔拉〕符籙，驅病符（將字
 母列作三角形，謂能治病）。
abrasione *f.* 擦損，擦去，〔外〕擦過傷；
 〔地質〕水削，海蝕。
abrasite *f. (min.)* 〔鑛〕不沸石。
“abrenuntio” *lat.* 〔拉〕我棄絕（受洗禮儀
 中所用術語）。
abrogare *va. (abrogo, abrogai)* 廢止，廢
 棄，取消，革除。
 — una legge 廢止一條法例。
abrogato *ag. pt.* 已廢止的，廢棄的，取
 消的，革除的。
abrogazione *f.* 廢止，取消，革除。
abrostine, — o *m. (vitis labrusca)* 〔植〕
 野葡萄。
abrotano, — e *m. (Artemisia abrotanum)*
 〔植〕苦艾。
abside *f.* 教堂後部之半圓形凸出部份。
 〔天〕近日點或遠日點。
absintina *f.* 〔化〕苦艾精，艾草中之苦味
 質。
abulia *f. (醫)* 意志力衰弱，意志力消失。
abulico *ag. (pl. abulici)* 意志力衰弱的。
abusare *n. va. (abuso, abusai)* 濫用，妄
 用，辜負。
 — dei cibi 妄用食物。
 — dei rimedi 濫用藥劑。
 — dell'ingegno 濫用一己之長，妄用
 才能。
 — dell'amicizia 妄用友誼，辜負友誼，
 負責朋友。
 — delle grazie 〔宗〕辜負天主的聖寵
 （恩典）。
abusivo *ag.* 濫用的，妄用的，不當的，過
 度的。
abusivamente *av.* 濫用地，妄費地，用的
 不當地。
abuso *m.* 濫用，妄費，不正當之應用，惡
 習。
 — di potere 政權之弊竇。
 — di autorità 濫職，濫施權威。
 — di fiducia 辜負他人之信任。
 l'abuso non toglie l'uso 不可以一時